

Project manager: 22 milioni i nuovi posti di lavoro nei prossimi dieci anni



Stando ad uno **studio del Project Management Institute** – un'associazione internazionale no-profit che si occupa della divulgazione delle tecniche del **Project management** – nel prossimo decennio la domanda di project manager qualificati è destinata a salire del 33%, con **22 milioni di nuovi posti di lavoro a livello globale**. Quella del project manager, dunque, si configura come una delle professioni che saranno più richieste nei prossimi anni. Ma quali sono le funzioni di questa figura manageriale? E quali i prerequisiti fondamentali per potervi accedere?

«In parole semplici, possiamo guardare al project manager come al **responsabile della conduzione operativa di un progetto**, pur non limitandosi ad una mera supervisione tecnica: il presidio che viene richiesto a questa figura, infatti, deve essere globale» ci spiega **Carola Adami**, fondatrice e CEO dell'agenzia di ricerca e selezione di personale qualificato Adami & Associati.

«Il project manager è il **responsabile della qualità del prodotto o del servizio finale**, nonché della gestione economica del progetto. È inoltre suo il compito di coordinare i contributi e le azioni di tutti gli attori coinvolti, stakeholders compresi» ha specificato l'head hunter dell'agenzia milanese.

La popolarità del ruolo di project manager, del resto, è andata aumentando di continuo negli ultimi anni. Sono cinque, spiega Adami, i settori in cui, a livello internazionale, c'è una marcata richiesta di project manager: «parliamo dell'**ingegneria**, **dell'information technology**, della **finanza**, della **sanità** e della **difesa**». E la coda delle aziende alla ricerca di un manager in grado di gestire progetti di qualità si ingrossa giorno dopo giorno: basti pensare che oggi, su LinkedIn, ci sono più di 1.700 ricerche che puntano in questa direzione. Attualmente si stima che si aprano 1.5 milioni di opportunità lavorative all'anno per questi professionisti.

«La grande richiesta di queste professionalità non deve assolutamente stupire: dei project manager preparati e capaci possono infatti trasformare le imprese in entità più leggere e più efficaci, in grado quindi di soddisfare in modo ancora migliore i rispettivi clienti» spiega ancora Adami. Insomma, le richieste sono già tantissime, ma sono ancora poche se confrontate con i numeri previsti dal Project Management Institute per i prossimi dieci anni.

Ma quali sono le esperienze formative indispensabili per questo ruolo?

Va sottolineato che ogni tipo di settore ricerca differenti tipologie di project manager. Non esiste del resto un percorso unico e codificato per intraprendere questa carriera: si potrebbe pensare che la via migliore sia quella degli **studi economici**, ma anche le lauree in **ingegneria** sono molto apprezzate, così come altri percorsi universitari più specifici. Va inoltre evidenziata la possibilità di frequentare delle scuole di **Business management**, nonché quella di partecipare a dei master appositamente mirati a formare dei project manager pronti per essere inseriti in azienda.

«Il project manager deve avere competenze tecniche e di business» sottolinea Adami, aggiungendo che «a queste

competenze interdisciplinari vanno sommate particolari soft skills, quali le capacità di **leadership** e di **problem solving**: stiamo pur sempre parlando, in fondo, di una figura chiamata a dirigere e coordinare un variegato team di lavoratori».

Decisamente attraente, infine, la retribuzione che spetta a questi professionisti, **dai 55 mila euro lordi annui delle figure junior ai 130 mila euro dei project manager più esperti.**